



Comune di **Rimini**

Allegato “A” della D.G. n. 270 dell’ 11/08/2015

Open Data

Rimini

Linee guida per il riutilizzo e la diffusione dei dati pubblici del
Comune di Rimini

Sommario

1	<i>Premesse</i>	<i>pag. 3</i>
2	<i>Governo Aperto e Dati Aperti come strumenti di trasparenza</i>	<i>pag. 4</i>
3	<i>Open Data</i>	<i>pag. 6</i>
4	<i>Strutturazione interna</i>	<i>pag. 7</i>
5	<i>Formazione</i>	<i>pag. 9</i>
6	<i>Partecipazione sociale nel processo degli Open Data comunali</i>	<i>pag. 9</i>
7	<i>Attività di monitoraggio e ruolo degli indicatori</i>	<i>pag. 10</i>
8	<i>Normativa di riferimento</i>	<i>pag. 12</i>
9	<i>Metodologia per la pubblicazione dei dati in formato open</i>	<i>pag. 14</i>
10	<i>Modalità di individuazione (e selezione) dei dati da pubblicare in formato open</i>	<i>pag. 15</i>
11	<i>I Metadati</i>	<i>pag. 17</i>
12	<i>Licenza per il riutilizzo e Note Legali</i>	<i>pag. 18</i>
13	<i>Sfruttamento economico</i>	<i>pag. 19</i>
14	<i>Accordi in esclusiva in materia di riutilizzo</i>	<i>pag. 19</i>
15	<i>Richiesta di riutilizzo dei dati, Raccolta bisogni e Gestione dei reclami</i>	<i>pag. 20</i>
16	<i>Indicazioni operative per la gestione dei capitoli di gara</i>	<i>pag. 20</i>
17	<i>Aggiornamento delle Linee guida</i>	<i>pag. 21</i>
18	<i>Comunicazione e promozione dei dataset pubblicati</i>	<i>pag. 21</i>
19	APPENDICE A: DEFINIZIONI	<i>pag. 22</i>
20	APPENDICE B: CATALOGAZIONE DEI SET DI DATI CON IL METODO DELLE STELLE	<i>pag. 24</i>

1 Premesse

Le Information & Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per una Pubblica Amministrazione nel suo processo evolutivo da “agglomerato urbano” a “SMART CITY”. Grazie alle ICT è oggi possibile implementare:

L' E-democracy

- ✓ utilizzando i dati detenuti dalle PA per rendere l'Amministrazione più trasparente
- ✓ rendendo pubblici i dati per consentirne l'implementazione, il riutilizzo, la redistribuzione
- ✓ stimolando il dialogo e la partecipazione dei city users.

L' E-government

- ✓ favorendo l'efficientamento della “macchina amministrativa” attraverso: la digitalizzazione dei processi di back e front office e i servizi online; la diffusione di una maggiore cultura digitale e il contrasto al digital divide; la condivisione di competenze, risorse, visioni nella comunità in una logica di sharing.

In sostanza, gli OPEN DATA sono uno strumento irrinunciabile per:

- ✓ generare modalità più efficienti di government
- ✓ sviluppare reti più pervasive e collaborative nell'ambito di un processo di governance territoriale, condiviso con operatori sociali, economici e con i cittadini in un'idea comune di sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del territorio (vedi Strategia Europa 2020).

Tuttavia, è necessaria, oltre alla costruzione degli strumenti adeguati di informazione e networking (piattaforma digitale), anche una capacità di lettura critica, trasversale e multidisciplinare dei dati, perché le informazioni quantitative siano non il fine ma il mezzo per affrontare in modo integrato le problematiche ambientali, sociali ed economiche del territorio e delineare conseguentemente le politiche più adeguate.

2 Governo Aperto e Dati Aperti come strumenti di trasparenza

Secondo la definizione della Banca Mondiale, per eGovernment, si intende “L'uso da parte di agenzie governative di tecnologie informatiche che hanno la capacità di trasformare le relazioni con i cittadini, con le imprese e con altri rami di governo. Queste tecnologie possono servire una moltitudine di scopi differenti: una migliore erogazione dei servizi pubblici per i cittadini, interazioni fra le imprese e l'industria, responsabilizzazione dei cittadini attraverso l'accesso alle informazioni, o una più efficiente gestione dell'attività governativa. I vantaggi che ne derivano possono essere individuati in una minore corruzione, una maggiore trasparenza, maggiori vantaggi ed opportunità, crescita dei ricavi e/o di riduzione dei costi”.

Il Comune di Rimini nel definire gli obiettivi strategici di eGovernment, e quindi della propria Agenda Digitale locale nell'era della conoscenza e dell'informazione, di concerto con la propria cittadinanza e in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, ha ritenuto fondamentale includere l'open government data come pilastro di trasparenza, partecipazione, cooperazione e di una buona governance del territorio.

Tale iniziativa si colloca nella cornice del più ampio sistema strategico del MADLER (Modello partecipativo per Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna) nonché nel quadro delle sinergie strategiche adottate dalla Regione Emilia-Romagna, mediante anche la CN-ER (Community network dell'Emilia-Romagna), al fine di realizzare e partecipare al piano regionale dell'open data così come delineato nel PiTER 2011-2013 e seguendo le Linee guida sull'open data definite dalla Regione stessa.

Con delibera di Assemblea Legislativa Regionale n. 52 del 27 luglio 2011 sono state approvate le nuove Linee Guida al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 (PiTER), estese poi fino al 2014. Per affermare lo sviluppo della società dell'informazione in tutti i territori e presso tutte le categorie sociali dell'Emilia-Romagna, le linee guida 2011-2013 del Piano Telematico sono state declinate nei seguenti diritti di cittadinanza digitale:

1) diritto di accesso alle reti tecnologiche; 2) diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza; 3) diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese; 4) diritto di accesso ai dati; 5) intelligenza diffusa nel territorio urbano.

L'azione sugli Open Data, è elemento fondante all'affermazione dei diritti sanciti nella pianificazione pluriennale del PiTER, alla quale il Comune di Rimini si ispira e declina in ambito locale i medesimi obiettivi al fine di contribuire ad un ecosistema dell'Open Data.

Oltre a sottolineare una volontà strategico-politica di apertura e trasparenza delle scelte e, in particolare, dell'impiego delle risorse pubbliche a disposizione del "governo", il Comune si muove con la convinzione che i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni siano un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore comune della società civile.

La dimensione territoriale in cui agisce il Comune di Rimini, di concerto con la Regione, sottolinea la volontà di promuovere il processo di riutilizzo dei dati pubblici. Il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico risulta essere una attività di fondamentale importanza anche alla luce delle diverse disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD), in particolare all'art. 52 in cui si dispone sull'"Accesso telematico e riutilizzazione dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni" e all'art. 54 "Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni"; deve inoltre avvenire nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 68, commi 3 e 4.

La Legge Regionale n. 11 del 2004 sullo sviluppo regionale della società dell'informazione, individua tra gli obiettivi specifici riportati nell'Art. 3 comma 1 "l'accessibilità e la disponibilità dei dati che deve essere garantita attraverso l'utilizzo di almeno un formato standard libero e/o aperto;"; all'Art. 5 comma 2 si ribadisce che per il perseguimento degli obiettivi relativi al pluralismo informatico " ... la Regione privilegia l'uso di almeno un formato di dati aperto come indicato all'articolo 3, comma 1 ...".

Forte di questa legge regionale, il Comune di Rimini intende dare attuazione ai seguenti principi:

- ✓ condividere i dati pubblici alla collettività, cui di fatto appartengono;
- ✓ favorire il riutilizzo dei dati pubblici;
- ✓ farsi promotore della politica del riutilizzo dei dati pubblici a livello comunale, con sinergie verso i dati regionali, nazionali ed europei;
- ✓ mettere a disposizione la propria piattaforma Open Data anche ad altri enti pubblici o ai cittadini per promuovere l'integrazione fra dataset;
- ✓ promuovere la messa a disposizione in Open Data dei dati grezzi e/o aggregati, organizzati razionalmente, comprensivi dei relativi metadati attraverso Internet e in formati elettronici standard ed aperti;
- ✓ creare condizioni di riutilizzo dei dati eque, adeguate e non discriminatorie, preferibilmente mediante la messa a disposizione degli stessi tramite licenze standard, già ampiamente diffuse, e garanti della redistribuibilità dei dati; valorizzare il patrimonio informativo comunale anche al fine di rafforzare la trasparenza delle istituzioni, di favorire

la partecipazione e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e di sostenere lo sviluppo di un mercato informativo locale.

3 Open Data

Come detto precedentemente, una P.A. che voglia dare realtà concreta all'Open Government deve prioritariamente mettere a disposizione del cittadino e delle imprese i dati pubblici in un formato aperto (Open Data).

Distribuire i dati pubblici in un formato aperto e libero da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che dell'integrazione e del riutilizzo, rappresenta il presupposto di base affinché possa svilupparsi un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo, anche attraverso la rielaborazione in forma nuova e diversa dei dati messi a disposizione.

Mediante strategie di apertura dei dati pubblici, i cittadini non sono più soltanto consumatori passivi di informazioni messe a disposizione dalle amministrazioni. Hanno invece l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati messi loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni a vantaggio dell'intera comunità di utenti, che vanno ad affiancarsi a quelli creati centralmente dalle istituzioni

I dati per considerarsi aperti in base agli standard internazionali devono essere:

- **Completi.** I dati devono comprendere tutte le componenti (metadati) che consentano di esportarli, utilizzarli on line e off line, integrarli e aggregarli con altre risorse e diffonderli in rete.
- **Primari.** Le risorse digitali devono essere strutturate in modo tale che i dati siano presentati in maniera sufficientemente granulare, così che possano essere utilizzate dagli utenti per integrarle e aggregarle con altri dati e contenuti in formato digitale;
- **Tempestivi.** Gli utenti devono essere messi in condizione di accedere e utilizzare i dati presenti in rete in modo rapido e immediato, massimizzando il valore e l'utilità derivanti da accesso e uso di queste risorse;
- **Accessibili.** I dati devono essere resi disponibili al maggior numero possibile di utenti senza barriere all'utilizzo, quindi preferibilmente attraverso il solo protocollo Hypertext Transfer Protocol (HTTP) e senza il ricorso a piattaforme proprietarie. Devono essere inoltre resi disponibili senza alcuna sottoscrizione di contratto, pagamento, registrazione o richiesta.

- **Leggibili da computer.** Per garantire agli utenti la piena libertà di accesso e soprattutto di utilizzo e integrazione dei contenuti digitali, è necessario che i dati siano processabili in automatico dal computer.
- **In formati non proprietari.** I dati devono essere codificati in formati aperti e pubblici, sui quali non vi siano entità (aziende o organizzazioni) che ne abbiano il controllo esclusivo. Sono preferibili i formati con le codifiche più semplici e maggiormente supportati.
- **Liberi da licenze che ne limitino l'uso.** I dati aperti devono essere caratterizzati da licenze che non ne limitino l'uso, la diffusione o la redistribuzione.
- **Riutilizzabili.** Affinché i dati siano effettivamente aperti, gli utenti devono essere messi in condizione di riutilizzarli e integrarli, fino a creare nuove risorse, applicazioni e servizi di pubblica utilità.
- **Ricercabili.** I dati devono essere facilmente identificabili in rete, grazie a cataloghi e archivi facilmente indicizzabili dai motori di ricerca.
- **Permanenti.** Le peculiarità fino ad ora descritte devono caratterizzare i dati nel corso del loro intero ciclo di vita.

4 Strutturazione interna

Il Comune di Rimini è strutturato amministrativamente in Direzioni

Al fine di costruire un "modello operativo efficiente" per la produzione e gestione del dato pubblico di tipo aperto è auspicabile individuare, all'interno dell'amministrazione, delle figure strategiche per una corretta implementazione dello stesso.

A tal uopo, le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO, pubblicate nell'agosto 2013 dall'Agenzia per l'Italia Digitale (che fa capo direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), prevedono, al punto 5, l'individuazione di figure chiare all'interno dell'ente pubblico che deve mettere in moto il processo di pubblicazione e gestione degli Open Data. Di seguito si riportano tali figure:

- **Team Open Data.** *E' il gruppo che promuove l'uso e la diffusione degli Open Data. Riporta all'interno dell'amministrazione le novità inerenti il mondo dell'Open Government, media e valuta le esigenze di pubblicazione dati relative alla normativa sulla trasparenza, e ne cura la razionalizzazione rispetto agli altri processi di apertura del dato. Ha la responsabilità di pianificare e coordinare l'evoluzione continua dell'apertura dei dati nell'amministrazione, nonché dell'infrastruttura IT a supporto. Inoltre, si può*

occupare della formazione tecnica e concettuale all'interno dell'amministrazione riguardo i temi del paradigma Open Data, anche sulla base delle linee guida pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale e sullo stato dell'arte degli Open Data dell'amministrazione. Il **Team Open Data** è composto dalle figure dei Direttori, o loro delegati, da esperti GIS, da esperti di strategie web ed eventuali consulenti esterni esperti in materia di ICT; il Team Open Data viene formalmente nominato dal Responsabile della trasparenza che trasmetterà comunicazione ai Direttori;

- **Responsabile Open Data (o Data Manager).** All'interno del team Open Data viene nominato un responsabile. Pianifica la strategia di apertura dei dati raccolti e analizzati e le attività di diffusione dei dati. Collabora con il responsabile della trasparenza (quest'ultimo istituito ai sensi del Dlgs. n.33/2013) fornendo le indicazioni sulle risorse informative a disposizione dell'amministrazione, la qualità della loro interoperabilità, le indicazioni tecnico-operative per il rilascio dei dati della trasparenza in formato Open Data e l'eventuale riscontro in merito a possibili difficoltà nel reperimento i dati. Il **Responsabile Open Data (o Data Manager)** viene nominato dal Responsabile della trasparenza sulla base della verifica del soddisfacimento dei requisiti previsti, per tale figura, dalle "linee guida nazionali di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico". A seguito della nomina viene trasmessa comunicazione ai Direttori;
- **Titolare della banca dati.** E' colui che all'interno dell'amministrazione è responsabile del procedimento amministrativo che popola la specifica fonte del dato, che ne cura la qualità e il relativo aggiornamento. Il **Titolare della banca dati** coincide con la figura del Dirigente di Servizio del Comune di RIMINI referente per quella banca dati. La nomina ufficiale viene effettuata dal Responsabile della trasparenza;
- **Referente tecnico della banca dati.** Si tratta tipicamente di un componente del gruppo coordinato dal Titolare della banca dati; esso ha conoscenze informatiche almeno di base e svolge un ruolo operativo sul sistema gestionale afferente al dato. Il **Referente tecnico della banca dati** viene nominato dal Titolare della banca dati, quindi dal Dirigente di Servizio;
- **Referente tematico della banca dati.** Si tratta di un esperto di dominio che conosce in modo approfondito l'ufficio e la storia dei dati su cui l'ufficio opera. Spesso propone nuovi dataset da esporre a partire dal sistema gestionale corrispondente e cura eventuali valutazioni di dominio o relative al significato dei dati. Ha anche la possibilità di compiere bonifiche e semplici adeguamenti sulla banca dati, su segnalazione di cittadini o su valutazioni proprie. Riferisce invece al Titolare della Banca dati la necessità di eventuali variazioni strutturali al sistema gestionale che insiste sui dati. Il **Referente tematico della banca dati** viene nominato dal Titolare della banca dati, quindi dal Dirigente di Servizio. Ove

ritenuto necessario dal Titolare della banca dati, la figura del Referente tecnico può coincidere con la figura del Referente tematico;

- **Ufficio Statistica, Uffici giuridici e Uffici per la comunicazione**, che di solito sono già presenti nell'organizzazione di un ente pubblico di medie e grandi dimensioni, hanno anche un ruolo nella produzione, archivio, gestione e pubblicazione degli Open Data.

Successivamente all'effettuazione delle nomine, sarà cura del Responsabile Open Data (Data Manager) predisporre proposta di Deliberazione da sottoporre all'attenzione della Giunta Municipale per la presa d'atto della nomina dell'intero staff di lavoro comunale sugli Open Data. La struttura dello staff comunale sugli Open Data, con i relativi recapiti pubblici, verrà pubblicata sulla pagina web relativa agli Open Data.

5 Formazione

L'Amministrazione comunale si concentrerà altresì nell'organizzazione di percorsi formativi periodici affinché i dipendenti che operano quotidianamente con dati, siano messi nelle condizioni di apprendere le procedure idonee per la produzione e pubblicazione di Open Data. Nei cicli formativi è auspicabile prevedere, tra le figure tutoriali, anche quella degli sviluppatori, cioè quelle figure professionali che utilizzeranno i dati rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni principalmente per la creazione di applicazioni innovative e utili sia alla Pubblica Amministrazione che alla collettività.

Il Responsabile Open Data curerà le procedure per l'attivazione di percorsi formativi periodici in sinergia con l'Ufficio Formazione, struttura dell'ente che redige il Piano annuale della Formazione dei dipendenti comunali.

Il Team Open Data, una volta individuato formalmente, provvederà, tramite azioni di sensibilizzazione, ad aumentare la consapevolezza sull'utilità dell'Open Data all'interno dei singoli uffici comunali, condizione *sine qua non* per consentire all'intera struttura istituzionale di mettere a regime l'attività di produzione e pubblicazione degli Open Data, per meglio rispondere ai recenti obblighi normativi e alle esigenze di trasparenza amministrativa.

6 Partecipazione sociale nel processo degli Open Data comunali

Affinché il Comune di Rimini possa essere supportato operativamente nell'attività di gestione e pubblicazione degli Open Data si prevede la possibilità per soggetti esterni, esperti a vario titolo della materia, di collaborare gratuitamente con il personale degli Uffici. La comunità di sviluppatori locali di applicazioni rappresenta, a titolo esemplificativo, una squadra competente

che può aiutare la struttura comunale nelle attività interne volte a *standardizzare* il processo produttivo dei dati (es. digital champion).

L'Amministrazione, al fine di permettere il coinvolgimento propositivo di soggetti esterni con competenza in materia nei processi di implementazione della politica di open data, prevede la possibilità di partecipazione di dette figure in occasione delle riunioni periodiche del Team open data. A tal uopo l'Amministrazione provvederà a dare tempestiva comunicazione delle riunioni periodiche attraverso comunicati stampa, specificando le modalità di partecipazione alle quali si devono attenere le figure interessate.

7 Attività di monitoraggio e ruolo degli indicatori

Un sistema di monitoraggio dell'attuazione di quanto previsto dalle presenti linee guida, da effettuarsi anche attraverso il supporto operativo di volontari rappresentanti della cittadinanza, permette di verificare costantemente l'andamento della politica di Open Data dell'Amministrazione Comunale, e di apportare le eventuali manovre correttive ove fosse ritenuto necessario per un continuo miglioramento.

La collaborazione esterna del gruppo di volontari nelle attività di monitoraggio della politica Open Data rappresenta una sorta di check up - dall'esterno - sulle attività comunali implementate in detta materia. Questi verranno selezionati tramite un avviso pubblico, rivolto a coloro che fossero interessati a collaborare a titolo gratuito con l'Amministrazione su questo tema.

Il sistema di monitoraggio si effettua attraverso l'uso di semplici indicatori, capaci di misurare le performance dell'Ente Pubblico nella politica di pubblicazione degli open data. Gli indicatori prescelti permettono di comprendere importanza e ruolo degli Open Data nel territorio locale sia al fine di migliorare l'usabilità dei servizi pubblici erogati dai vari Settori che per generare anche opportunità di sviluppo economico derivanti dalla creazione di applicazioni innovative che si nutrono degli Open Data comunali.

Il monitoraggio si effettua sia all'interno della struttura delle Aree Comunali, verificando l'esecutività della pubblicazione degli Open Data nel portale web (frequenza di pubblicazione, tipologia di dati pubblicati più frequentemente), sia all'esterno verificando gli andamenti di download dei dati e delle richieste pervenute dalla cittadinanza (quali dati vengono per lo più richiesti). Il monitoraggio include anche la verifica di tutte quelle nuove applicazioni eventualmente generate da sviluppatori grazie alla pubblicazione di Open Data comunali e che hanno un'utilità per la collettività nonché per l'Amministrazione Pubblica stessa.

Per facilitare il monitoraggio sulle attività di pubblicazione degli Open Data del Comune, si prevede di effettuare delle riunioni periodiche, del personale interno dell'Amministrazione Comunale individuato nel Team Open Data. Alle riunioni possono partecipare non più di due membri del gruppo esterno di volontari, selezionati dall'Amministrazione che favorisce, ove possibile, la turnazione dei volontari.

Le riunioni possono essere svolte presso una delle sedi dell'Amministrazione comunale, da concordare preventivamente, utilizzando per le comunicazioni necessarie la posta elettronica.

Ogni riunione prevede la nomina di un segretario (dell'Amministrazione Comunale) che verbalizzerà gli argomenti discussi, producendo un documento condiviso da tutti i presenti che verrà, successivamente, inoltrato a mezzo email a tutti i Dirigenti comunali.

Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio della politica comunale sugli Open Data sono almeno i seguenti:

- numero di set di dati pubblicati ogni semestre da un'Area Comunale,
- frequenza di aggiornamento di un dataset da parte di un'Area Comunale in un semestre,
- descrizione della tipologia di dati afferenti un argomento/tema pubblicati più frequentemente durante un semestre (ad es. vengono pubblicati più dati su "mobilità urbana" rispetto al "sociale" o rispetto alla cultura, ..),
- numero di download dei vari file Open Data pubblicati sul portale web e percentuale di download per ogni dataset pubblicato con indicazione dell'argomento di riferimento del file Open Data (es.: mobilità - cultura - ...) nel periodo di un semestre,
- descrizione della tipologia di dati maggiormente richiesti dalla cittadinanza/aziende via email (che non risultano quindi ancora pubblicati nel portale web) e percentuali sulle diverse tipologie di argomenti per i quali si richiede al Comune la pubblicazione di dati, in un periodo di un semestre,
- numero di set di Open Data pubblicati a seguito di richiesta da parte della cittadinanza/aziende e tempi di pubblicazione dalla data di richiesta,
- descrizione delle principali criticità sorte nel periodo di un semestre nell'attività di pubblicazione degli Open Data comunali

A seguito delle riunioni periodiche per le attività di monitoraggio della politica comunale di Open Data, il Team open data dell'Amministrazione Comunale si impegna, con l'eventuale supporto del gruppo di volontari, a produrre un report contenente i dati desunti dalle stesse attività di

monitoraggio attraverso l'uso degli indicatori. Il report verrà trasmesso ufficialmente via email al Sindaco e agli Assessori al fine di dar loro la possibilità di visualizzare l'andamento nel tempo della politica degli Open Data comunali.

Il report verrà pubblicato in formato rtf (o similari) nella piattaforma online del Comune sugli Open Data. Il report semestrale sul monitoraggio degli Open Data rappresenta un valido strumento per misurare la trasparenza dell'azione comunale.

8 Normativa di riferimento

Di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, verrà indicata la normativa, a livello Nazionale, Comunitario, nonché gli accordi internazionali cui l'Italia aderisce, che norma e disciplina le regole poste a garanzia della massima trasparenza dell'operato della P.A. ed i criteri volti a favorire la pubblicazione dei dati detenuti dalle stesse Pubbliche Amministrazioni.

Normativa Italiana

[Decreto Legislativo n. 82 del 7.03.2005](#) e [Decreto Legislativo n. 235 del 30.12.2010](#): Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

Art. 52: "...Le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare e rendere fruibili i dati pubblici di cui sono titolari, promuovono progetti di elaborazione e di diffusione degli stessi anche attraverso l'uso di strumenti di finanza di progetto, assicurando...la pubblicazione dei dati e dei documenti in formati aperti..."

Art. 68: "...Le pubbliche amministrazioni nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici, adottano soluzioni informatiche...che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto..."

[Decreto Legislativo n. 36 del 24.01.2006](#): Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico.

Il Decreto Legislativo in parola (art. 1) disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico.

[Decreto Legge n. 179 del 18.10.2012](#) (Crescita 2.0) coordinato con la [Legge di conversione n. 221 del 17.12.2012](#)

Art. 9 (modifica Art. 52 CAD): *“Le pubbliche amministrazioni pubblicano nel proprio sito web, all'interno della sezione "Trasparenza, valutazione e merito", il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria.*

I dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano, con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, si intendono rilasciati come dati di tipo aperto ai sensi all'articolo 68, comma 3, del presente Codice.”

[Legge n. 190 del 6.11.2012](#), Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Art. 1 comma 4 lett d): *“Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:(...) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata”;*

Art. 1 comma 32, obbligo di pubblicazione dei dati di appalto dell'Ente appaltante;

Art. 1 comma 35, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ivi compreso l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi politici (lett. c); definizione dei modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata (lett. d);

[Il Decreto trasparenza, D.Lgs. 33/2013](#), Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Art. 3 Pubblicità e diritto alla conoscibilità: *“Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7”.*

Art. 7 Dati aperti e riutilizzo: *“I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità”.*

[Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico \(2° semestre 2013\)](#)

2. Scopo: *“Il presente elaborato rappresenta un documento di LINEE GUIDA per l'individuazione degli standard tecnici, compresa la determinazione delle ontologie dei servizi e dei dati, le procedure e le modalità di attuazione delle disposizioni del Capo V del Codice dell'Amministrazione Digitale con l'obiettivo di rendere il processo omogeneo a livello nazionale, efficiente ed efficace.”, secondo quanto stabilito dall'articolo 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), recentemente modificato dall'art.9 del DL n. 179/2012”.*

2. Destinatari: *“Il presente documento è destinato a tutte le Amministrazioni, così come definite all'art. 2 comma 2 del CAD, che a esso si uniformano (art. 9 DL n. 179/2012)”.*

9 Metodologia per la pubblicazione dei dati in formato open

La metodologia per la pubblicazione dei dati in formato Open Data fa riferimento al modello operativo discusso precedentemente e si pone l'obiettivo di pianificare le azioni da intraprendere per raggiungere la pubblicazione dei dati a 5 stelle, secondo la classificazione presentata in Appendice. Questo obiettivo si raggiungerà per passi individuando un primo sotto-obiettivo nella pubblicazione dei dati a 3 stelle, per poi passare gradualmente alle 5 stelle. Ovviamente affinché il processo sia efficiente occorre progettare tenendo in considerazione fin dall'inizio l'obiettivo finale della pubblicazione dei dati a 5 stelle.

La metodologia proposta si basa sulle metodologie descritte nelle “Linee Guida per l'Interoperabilità Semantica attraverso i Linked Open Data” pubblicate dall'agenzia per l'Italia Digitale e nel documento di Villazón-Terrazas “Methodological guidelines for publishing linked data”. Entrambi i documenti individuano azioni specifiche che occorre intraprendere affinché i dati della pubblica amministrazione possano essere pubblicati come Linked Open Data.

L'approccio che verrà seguito riprende al suo interno le fasi previste dalle metodologie citate, ma differisce da queste in quanto si prevede una *milestone* intermedia relativa alla pubblicazione dei dati in formato a 3 stelle, per consentire una prima valorizzazione dei dati pubblicati attraverso la realizzazione di applicazioni specifiche. Nelle fasi successive verranno intraprese le azioni necessarie per la pubblicazione dei dati in formato Linked Open Data. Il seguente elenco mostra i passi dell'approccio proposto:

1. individuazione e selezione dei dataset
2. bonifica
3. arricchimento tramite metadati
4. validazione e pubblicazione (dati a 3 stelle)
5. analisi e modellazione
6. linking con dataset esterni
7. validazione e pubblicazione (dati a 4 e 5 stelle)

10 Modalità di individuazione (e selezione) dei dati da pubblicare in formato open

Saranno oggetto di pubblicazione in formato open, tendenzialmente, tutti i dati e i documenti contenenti dati che il Comune di Rimini ha acquisito o prodotto nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e di cui il medesimo è titolare, o di cui è nella piena disponibilità anche tenendo conto (ma non limitatamente) della normativa vigente in tema di pubblicazione di dati in formato aperto.

A tale proposito viene effettuato, attraverso i Dirigenti di Settore, Servizio o Unità Organizzativa, un censimento delle raccolte di dati create dalle strutture comunali in funzione delle competenze specifiche e delle attività relative.

A ogni Dirigente viene chiesto di compilare una scheda per ogni raccolta di dati che ne individui la tipologia, il formato, il livello di privacy, l'ubicazione, la data di creazione, la data dell'ultimo aggiornamento, ecc.

Il Comune di Rimini metterà a disposizione i dati pubblici, ove possibile, in modalità elettronica e nei seguenti formati aperti che favoriscano l'interoperabilità:

Nome (Acronimo) Descrizione	Tipo di Dato	Estensione del file
Comma Separated Value (CSV) Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da una virgola (o punto e virgola)	Dato tabellare	.csv
Geographic Markup Language (GML) Formato XML utile allo scambio di dati territoriali di tipo vettoriale	Dato geografico vettoriale	.gml
GeoJSON E' un formato di testo aperto, per la codifica di oggetti geografici e dei correlati attributi non spaziali, scritto in JSON (JavaScript Object Notation).	Dato geografico vettoriale	Di solito .geojson, .topojson, o .json
Keyhole Markup Language (KML) Formato basato su XML creato per gestire dati territoriali in tre dimensioni.	Dato geografico vettoriale	.kml
Open Document Format per dati tabellari (ODS) Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo	Dato tabellare	.ods
Resource Description Framework (RDF) Basato su XML, e' lo strumento base proposto da World Wide Web Consortium (W3C) per la codifica, lo scambio e il riutilizzo di metadati strutturati e consente l'interoperabilità tra applicazioni che si scambiano informazioni sul Web	Dato strutturato	.rdf
ESRI Shapefile (SHP) Lo Shapefile ESRI è un popolare formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate). Il formato è stato rilasciato da ESRI come formato (quasi) aperto	Dato geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
Tab Separated Value (TSV) Formato testuale per l'interscambio di tabelle, le cui righe corrispondono a record e i cui valori delle singole colonne sono separati da un carattere di tabulazione	Dato tabellare	.tsv
Extensible Markup Language (XML) E' un formato di markup, ovvero basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)	Dato strutturato	.xml

I dati saranno resi disponibili da ciascuna Area in un formato aperto che li renda riutilizzabili direttamente da programmi di elaborazione di calcolo da parte di una macchina (formato machine-readable) e, ove possibile, in formato standard pubblici, leggibili e basati su specifiche pubbliche ed esaustive tali da permetterne l'interpretazione da parte di persone (formati human-readable).

I dati saranno resi disponibili accompagnati dai relativi metadati, salvo specifiche e motivate eccezioni, indicate per ciascun dataset da ciascuna Area nell'ambito dell'individuazione periodica dei dati che saranno rilasciati in formato aperto, secondo quanto indicato al punto precedente delle presenti Linee Guida.

11 I Metadati

Nello specifico ambito dei dati aperti, i metadati sono intesi come i “dati associati ai dati” tali da informare gli utilizzatori del significato del dato stesso. La definizione stessa di metadato evidenzia l'ampiezza dei possibili metadati associabili ad un insieme di dati (dataset), ed è per questo che è opportuno identificare un insieme minimo di informazioni di base che possano essere utilizzate ai fini della ricerca, dell'accesso e dell'utilizzo del dato pubblicato. Diventa altresì essenziale che venga posta la massima cura nel fornire tali informazioni all'utilizzatore del dato.

I metadati saranno inseriti all'atto della pubblicazione/aggiornamento del dataset nel sistema. La maschera di inserimento delle informazioni proporrà alcuni dati obbligatori (ad es. Titolo, Referente, Assessorato, titolare, Contatto, ...) in base alle credenziali di accesso inserite, ed altri dati variabili in base al tipo di dataset.

Le informazioni inserite per descrivere il dataset confluiranno in un database ricercabile, su cui opererà il “*search engine*” degli Open Data pubblicati nel sistema. Un file contenente il metadato sarà scaricabile dalla stessa pagina dalla quale è possibile scaricare il dataset corrispondente.

La tabella seguente definisce il set minimo di metadati richiesto per la pubblicazione dei dataset di dati aperti del Comune di Rimini. Ulteriori metadati possono essere specificati per il dataset.

Metadato	Descrizione
Titolo *	Nome del dataset comprensibile da un utente generico. E' il nome che viene mostrato all'utente quando consulta il dataset (es. “Elenco dei siti turistici visitabili”)
Referente *	E' il responsabile del dataset, cioè il “titolare della banca dati” come definito sopra (nel paragrafo sulla strutturazione interna)
Assessorato titolare *	Assessorato Titolare (es. Ass. BB.CC)
Contatto *	email contatto
Autore	Nome dell'autore
email autore	email autore
Descrizione *	Descrizione testuale del contenuto informativo del dataset
Categorie *	Categoria o categorie alle quali il dataset appartiene**
Tag/Parole chiave *	Lista di termini associati al dataset che lo descrivono, e rendono possibile la sua classificazione e la sua ricerca

Documentazione tecnica	Indirizzo o indirizzi delle pagine web che contengono informazioni utili alla comprensione del contenuto del dataset
Copertura Geografica	Territorio amministrativo di riferimento (es. "Palermo", "Il Circostrizione")**
Copertura Temporale (Data di inizio) *	Data di inizio validità
Copertura Temporale (Data di fine) *	Data di fine validità
Aggiornamento *	Frequenza di aggiornamento (es. "mensile", "annuale", "giornaliera")**
Data di pubblicazione *	Data in cui il dataset è reso disponibile on-line
Data di aggiornamento *	Data di ultima modifica del dataset
Licenza *	Tipo di licenza applicata (vedi capitolo relativo)**
Formato *	Formato di pubblicazione (standard) del dataset**
Codifica Caratteri	Codifica dei caratteri utilizzata (es. "latin-1", "PC-850")**
Dimensione	Dimensione in byte (o multipli di byte) del dataset
URI permanente	Identificatore univoco del dataset
Dataset richiesto da un cittadino	Booleano si/no
Altro	Ogni altra informazione utile per dataset

* Obbligatorio; ** Lista controllata

12 Licenza per il riutilizzo e Note Legali

In attuazione delle politiche di Open Government Data, ed in continuità con la normativa europea (Direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, recepita con il D. Lgs. n. 36/2006), l'art. 68, c. 3, lett. b) del Codice dell'Amministrazione Digitale (come recentemente modificato dall'art. 9 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, come convertito con Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012), ribadisce che i "dati aperti" devono essere "disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali".

Il Comune di Rimini licenzierà i dati con Licenza Creative Commons Zero (CC0) o con Licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 IT (CC-BY v.3.0). Solo per casi eccezionali potranno essere previste licenze differenti o specifiche note di licenza. In ogni caso tali licenze saranno adottate conformemente alla normativa nazionale ed europea in materia di riutilizzo dell'informazione del settore pubblico ed in conformità alle Linee Guida nazionali di cui all'art. 52 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), come modificato dall'art. 9 del D. L. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con L. n. 221/2012).

Le licenze Creative Commons Zero e Creative Commons Attribuzione sono state individuate in ragione dell'ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza, anche per fini commerciali, del

loro alto livello di interoperabilità con altri modelli di licenze standard, della loro facilità di comprensione e diffusione nel pubblico. Le licenze Creative Commons posseggono un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantiscono la redistribuibilità del dato, nonché un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale. Inoltre, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi lo standard di fatto per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online. La loro diffusione minimizza le barriere al riuso, riducendo i costi per i riutilizzatori e massimizzando la probabilità che i dati dell'amministrazione comunale possano essere combinati con altri dati pubblici e con dati generati dagli utenti della rete o da operatori privati.

Sulla piattaforma predisposta per il rilascio dei dati saranno presenti e facilmente identificabili le informazioni relative alle licenze adottabili, nonché la loro traduzione.

13 Sfruttamento economico

Il Comune di Rimini, coerentemente con i principi sopra descritti e seguendo le esperienze internazionali, ritiene di dover favorire la messa a disposizione in Open Data, a titolo gratuito, dei dati pubblici detenuti, ove ciò sia compatibile con la natura del dato stesso e non comporti la soluzione di problemi tecnici o comunque costi onerosi per il Comune stesso. In caso di dataset particolarmente onerosi si adotteranno politiche di tariffazione a costo marginale come previsto dall'art. 9 del D.L. n. 179/2012 e conforme alle indicazioni della nuova direttiva PSI2 in quanto afferma che i dati di tipo aperto *“sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione. L'Agenzia per l'Italia digitale può stabilire, con propria deliberazione, i casi eccezionali, individuati secondo criteri oggettivi, trasparenti e verificabili, in cui essi sono resi disponibili a tariffe superiori ai costi marginali.”*

14 Accordi in esclusiva in materia di riutilizzo

Gli accordi in esclusiva con gli operatori economici che immettono sul mercato prodotti a valore aggiunto basati sui dati oggetto di riutilizzo sono ammessi solo ed esclusivamente quando l'accordo in questione risulti necessario per l'erogazione di un servizio di interesse pubblico, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 36/2006 che fissa il divieto di accordi di esclusiva. Il diritto di esclusiva eventualmente concesso dovrà comunque essere oggetto di riesame con cadenza almeno triennale.

15 Richiesta di riutilizzo dei dati, Raccolta bisogni e Gestione dei reclami

I soggetti interessati al riutilizzo di dati, e di documenti contenenti dati, diversi ed ulteriori rispetto a quelli già licenziati sulla piattaforma, di cui al paragrafo 5 delle presenti Linee Guida, possono presentare formale richiesta di riutilizzo ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 36 del 2006 e s.m.i secondo le modalità indicate nell'apposita sezione della stessa piattaforma.

L'amministrazione rimane in ogni caso in ascolto delle esigenze dei cittadini e promuove, ove possibile, la partecipazione degli stakeholders per definire i bisogni e le priorità.

Pariteticamente si adopera a rimuovere i dataset che, su richiesta di un attore e dopo verifica, risultano, per mero errore, violare la normativa in tema di privacy, di diritto d'autore, di segreto industriale o che ledono i diritti di terzi senza che vi sia un interesse pubblico che possa giustificare tale scelta.

16 Indicazioni operative per la gestione dei capitolati di gara

Nell'art. 52, comma 1 del CAD si legge *“Nella definizione dei capitolati o degli schemi dei contratti di appalto relativi a prodotti e servizi che comportino la raccolta e la gestione di dati pubblici, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, prevedono clausole idonee a consentire l'accesso telematico e il riutilizzo, da parte di persone fisiche e giuridiche, di tali dati, dei metadati, degli schemi delle strutture di dati e delle relative banche dati.”*

In virtù di tale dettato normativo e per favorire la produzione del dato già idoneo alla pubblicazione in open data piuttosto che invece subire un processo di trasformazione a posteriori, si raccomanda di includere in tutti i capitolati di gara avente oggetto informatico la seguente dicitura o di analoga portata sempre nel rispetto della normativa relativa alle gare di appalto:

“Ai sensi dell'articolo 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), nella fornitura di prodotti e/o servizi che comportino la raccolta e la gestione di dati pubblici, tali dati, i relativi metadati, gli schemi delle strutture di dati e delle relative banche dati, devono poter essere predisposti per essere riutilizzati in formato open data da parte di persone fisiche e giuridiche secondo le modalità tecniche specificate nella documentazione di gara allegata e comunque nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni dell'agenda e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico rilasciate dall'Agenzia per l'Italia Digitale”.

17 Aggiornamento delle Linee guida

Il presente documento potrà essere modificato per dare conto di eventuali variazioni legislative, nazionali o regionali, o per la necessità di mantenere aggiornate le raccomandazioni tecniche rispetto ai processi di innovazione tecnologica e normativa.

18 Comunicazione e promozione dei dataset pubblicati

Il Comune supporterà, sul piano formativo e tecnologico, i Settori e le altre strutture comunali nell'intero processo di formazione dei dati, in modo da garantirne la coerenza con gli standard necessari alla loro piena fruibilità e apertura.

Il Comune patrocinerà iniziative private e pubbliche (Incontri, Barcamp, Hackatons, Concorsi, ...) volte alla comunicazione ed promozione dell'ecosistema Open Data, incoraggiando, sostenendo o promuovendo attività volte alla conoscenza ed all'uso dei dataset pubblicati nel sistema. Inoltre è attiva la pagina Facebook (*****) e l'account Twitter@*****

APPENDICE A: DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti Linee Guida si forniscono le seguenti definizioni:

1. **dato**: rappresentazione fisica di informazioni atta alla comunicazione, interpretazione ed elaborazione da parte di essere umani o mezzi automatici;
2. **dato pubblico**: il dato conoscibile da chiunque (art. 1, c. 1, lett. n), CAD e art. 2, c. 1, lett. d), D. Lgs. 36/2006);
3. **dataset**: una collezione di dati, generalmente riguardanti una stessa organizzazione, che vengono erogati e gestiti congiuntamente; insieme di dati strutturati in forma relazionale;
4. **documento**: la rappresentazione di atti, fatti e dati a prescindere dal supporto nella disponibilità della pubblica amministrazione o dell'organismo di diritto pubblico. La definizione di documento non comprende i programmi informatici (art. 2, c. 1, lett. c), D. Lgs. 36/2006);
5. **dati di tipo aperto**: i dati che presentano le seguenti caratteristiche (art. 68, c. 3, lett. b), CAD):
 - a. sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
 - b. sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera a), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
 - c. sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione;
6. **formato di dati di tipo aperto**: un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi (art. 68, c. 3, lett. a), CAD);
7. **riutilizzo**: l'uso del dato di cui è titolare una pubblica amministrazione o un organismo di diritto pubblico, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali (art. 2, c. 1, lett. e), D. Lgs. 36/2006);
8. **titolare del dato**: la pubblica amministrazione o l'organismo di diritto pubblico che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o privato il documento che rappresenta il dato o che ne ha la disponibilità (art. 2, c. 1, lett. i), D. Lgs. 36/2006);

9. **disponibilità:** la possibilità di accedere ai dati senza restrizioni non riconducibili a esplicite norme di legge (art 1, c. 1, lett. o), CAD);
10. **licenza standard per il riutilizzo:** il contratto, o altro strumento negoziale, redatto ove possibile in forma elettronica, nel quale sono definite le modalità di riutilizzo dei documenti delle pubbliche amministrazioni o degli organismi di diritto pubblico (art. 2, c. 1, lett. h), D. Lgs. 36/2006);
11. **soggetto interessato:** la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici del Comune di RIMINI;
12. **richiesta di riutilizzo** (ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 36 del 2006 e s.m.i.): la domanda di riutilizzo di dati pubblici e/o documenti diversi o con modalità diverse rispetto a quelli già licenziati sulla piattaforma degli Open Data del Comune di RIMINI;
13. **reclamo:** contestazione da far pervenire al Comune di RIMINI. Il reclamo non è da confondere con i suggerimenti e le segnalazioni che ogni soggetto interessato al riuso potrà far pervenire al Comune di RIMINI attraverso gli strumenti di comunicazione previsti dall'area pubblica della piattaforma Open Data;
14. **piattaforma Open Data del Comune di RIMINI:** la piattaforma raggiungibile sul web all'indirizzo <http://dati.comune.Rimini.it>, attraverso il quale il Comune di RIMINI mette a disposizione i dati pubblici. Inoltre tale strumento permette:
 - a. agli utenti del web di raggiungere, interrogare, ricercare e scaricare i dati e i documenti messi a disposizione nell'area pubblica e di riusarli nei termini definiti dalla licenza d'uso associata;
 - b. all'amministrazione pubblica che ha aderito alla politica regionale in materia di riuso ai sensi del successivo art. 12 di esporre i propri dati, selezionare quelli riusabili, gestire l'associazione di licenze d'uso, indicizzare i metadati ad uso del motore di ricerca, allineare diversi cataloghi di dati e gestire gli strumenti di comunicazione con gli utenti esterni (invio di mail, commenti, feed back sull'utilizzo e sul gradimento).

APPENDICE B: CATALOGAZIONE DEI SET DI DATI CON IL METODO DELLE STELLE

(tratto da <http://www.funzionepubblica.gov.it/media/982175/vademecumOpen Data.pdf>)

Per distinguere i diversi formati utilizzabili nella codifica dei set di dati, è stato proposto in seno al W3C (proposta di Tim Berners Lee, Presidente del W3C e ideatore del World Wide Web) un modello di catalogazione che li classifica in base alle loro caratteristiche su una scala di valori da 1 (una stella) a 5 (cinque stelle). Tale scala viene ripresa più avanti per indicare il livello di apertura che si vuole raggiungere nella pubblicazione dei dataset del Comune di RIMINI.

(★) Una Stella.

È il livello base, costituito da file non strutturati: ad esempio un'immagine in formato grezzo (formati come .gif, .jpg, .png), un documento in formato Microsoft Word, un file in formato Adobe Pdf.

Una sola stella indica la semplice disponibilità di una informazione e di un dato on line, in un formato qualsiasi, purché distribuito con licenza aperta. I dati distribuiti in questo formato sono leggibili e stampabili dagli utenti, possono essere conservati localmente su un PC e sono semplici da pubblicare. Tuttavia non sono un formato aperto in quanto non è possibile effettuare su di essi alcuna elaborazione.

(★★) Due Stelle.

Questo livello indica dati strutturati ma codificati con un formato proprietario. Ad esempio un documento in formato Microsoft Excel.

Due stelle indicano, oltre alle possibilità offerte dai dati contraddistinti da una sola stella, la possibilità di effettuare elaborazioni sui dati, a patto di disporre del software necessario a gestire un file codificato con un formato proprietario. I dati caratterizzati dalle due stelle non sono un formato aperto in quanto per elaborarli è necessario un software proprietario, tuttavia di norma possono essere convertiti – essendo dati strutturati – in dati aperti.

(★★★) Tre Stelle.

Questo livello indica dati strutturati e codificati in un formato non proprietario. Ad esempio il formato .csv (Comma Separated Values) al posto – ad esempio – del formato Microsoft Excel utilizzato nel caso precedente.

Tre stelle indicano, oltre alle possibilità offerte dai dati contraddistinti da due sole stelle, la possibilità di effettuare elaborazioni sui dati senza esser costretti ad utilizzare software proprietario. Quello caratterizzato dalle tre stelle è il formato più semplice di dati aperti.

(★★★★) Quattro Stelle.

Questo livello indica dati strutturati e codificati in un formato non proprietario che sono dotati di un URI che li rende indirizzabili sulla rete e quindi utilizzabili direttamente online, attraverso l'inclusione in una struttura basata sul modello RDF (Resource Description Framework).

Quattro stelle indicano quindi il fatto che il singolo dato di un dataset, disponibile on line in un formato aperto (tipicamente XML/RDF) può essere richiamato attraverso un'URL (Uniform Resource Locator) specifico.

Ciò consente di puntare al dato o ad un insieme di dati da una applicazione o accedervi dall'interno di un programma che può poi elaborarlo in vari modi.

Si pensi, ad esempio, a un dataset contenente gli indirizzi dei monumenti di una città opportunamente codificati: da qualsiasi software – finanche dal browser – è possibile collegarsi all'URL che indica il singolo monumento, potendolo ad esempio georeferenziare su una mappa.

(★★★★★) Cinque Stelle.

Questo livello indica quelli che vengono definiti Linked Open Data (LOD). Quei dati aperti, cioè, che – dal punto di vista del formato – oltre a rispondere alle caratteristiche indicate al punto precedente (classificazione a quattro stelle) presentano anche, nella struttura del dataset, collegamenti ad altri dataset. In altri termini, grazie al ricorso al già citato modello di descrizione dei dati RDF, è possibile collegare dinamicamente tra loro più dataset, incrociando così informazioni provenienti da fonti diverse, eventualmente gestite da diverse Amministrazioni. Si pensi ad esempio al caso del dataset contenente gli indirizzi dei monumenti di una città alla quale si è fatto riferimento in precedenza. Tale dataset, pubblicato dall'Amministrazione A, potrebbe essere collegato al dataset di un altro Ente – l'Amministrazione B – che dispone dell'archivio delle opere d'arte presenti all'interno di ogni monumento. In questo caso un sistema software potrebbe, dopo aver chiesto all'utente i suoi gusti e le sue preferenze in fatto di arte, strutturare un percorso georeferenziando i monumenti a partire dalle informazioni presenti nel dataset disponibile presso l'Amministrazione A, dopo averli preselezionati in base alle opere d'arte in essi contenute, identificate nel dataset dell'Amministrazione B.

I Linked Open Data, quindi, consentono di combinare i contenuti di dataset diversi grazie a costrutti formali formulati secondo il modello RDF in uno dei diversi formati esistenti (XML/RDF, N3, ecc...). Ciò aumenta esponenzialmente il valore dei dataset reciprocamente correlati, consentendo il passaggio dal livello dei dati a quello dell'informazione e quindi a quello della conoscenza e fornendo così un quadro di contesto strutturato a partire dalla correlazione di informazioni provenienti da fonti diverse.